

1845  
*copertina del teatro*  
J. W. Teatro alla Scala  
*(M. Verdi)*

**I LOMBARDI**  
**ALLA PRIMA CROCIATA**

DRAMMA LIRICO

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2211  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA



1<sup>a</sup> rappresentazione 8151

# I LOMBARDI

## ALLA PRIMA CROCIATA

DRAMMA LIRICO

DI TEMISTOCLE SOLERA

POSTO IN MUSICA

DAL SIG. MAESTRO GIUSEPPE VERDI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE MDCCCXLIII.



Milano

PER GASPARE TRUFFI

MDCCCXLIII

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2211  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



Istruttore dei Cori  
Sig. CATTANEO ANTONIO.

Direttore dei Cori  
Sig. GRANATELLI GIULIO.

Suggeritore

Sig. GROLLI GIUSEPPE.

Editore delle riduzioni  
Sig. GIOVANNI RICORDI.

Vestiarista Proprietario

Sig. ROVAGLIA PIETRO e COMP.

Direttore della Sartoria

Sig. COLOMBO GIACOMO.

Capi Sarti

da uomo

da donna

Sig. FELISI ANTONIO.

Sig. PAOLO VERONESI.

Berrettonaro

Signor ZAMPERONI LUIGI.

Fiorista e Piumista  
Signora ROBBA GIUSEPPA.

Esecutori degli attrezzi  
Signori Padre e Figlio ROGNINI.

Macchinista

Sig. SPINELLI GIUSEPPE.

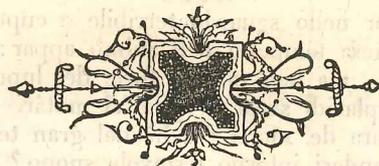
Parrucchieri

Signori BONACINA INNOCENTE = VENEGONI EUGENIO.

Appaltatore dell'Illuminazione

Signor SABBIONI LUIGI.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
del signor *Cavallotti Baldassare*.



## ATTO PRIMO

### LA VENDETTA

#### PERSONAGGI

#### ATTORI

ARVINO	} figli di Folco signore di Rò	sig. SEVERI GIOVANNI
PAGANO		sig. DERIVIS PROSPERO
VICLINDA, moglie d'Arvino.		sig. <sup>a</sup> RUGGERI TERESA
GISELDA, sua figlia . . .		sig. <sup>a</sup> FREZZOLINI POGGI ERMINIA
PIRRO, scudiero d'Arvino .		sig. ROSSI GAETANO
PRIORE della Città di Mi- lano . . . . .		sig. MARCONI NAPOLEONE

Claustri — Priori — Popolo — Sgherri — Armigeri  
nel palazzo di Folco.

*L'azione è in Milano.*

#### SCENA PRIMA

La piazza di S. Ambrogio — S'ode lieta musica nel Tempio.

#### CORO DI CITTADINI.

- I.  h nobile esempio!
- II. Vedeste?... nel volto  
A tutti brillava la gioja del core.
- I. Però di Pagano nell'occhio travolto  
La traccia appariva del lungo terrore.

**TUTTI** Ancor nello sguardo terribile e cupo  
La fiera tempesta dell'animo appar;  
Sarà, ma ben raro le furie del lupo  
Nei placidi sensi d'agnel si mutâr.  
**DONNE** Nell'ora de' morti perchè dal gran tempio  
Diffondesi intorno festevole suono?  
Oh dite!... che avvenne?....

**UOMINI** Quest'oggi sull'empio  
Dal Cielo placato discende il perdono;  
Qui deve prostrarsi Pagano il bandito,  
Che torna alle gioje del suolo natal.

**DONNE** Narrate!... narrate!... dal patrio suo lito  
Qual mai lo cacciava destino fatal?

**UOMINI** Era Viclinda - gentil donzella,  
Vaga, e fragrante - d'aura amorosa;  
La gioventude - più ricca e bella  
Ambiva, ardea - nomarla sposa.  
Ma di Viclinda - l'anima innocente  
D'Arvin si piacque - sposo il chiamò;  
Pagan spregiato - nel sen furente  
Vendetta orrenda - farne giurò.

Un dì (dei morti - l'ora gemea)  
Ivano al tempio - gli avventurati;  
Quando improvviso - quell'anima rea  
Fère il fratello - da tutti i lati;  
Quindi ramingo - solo, proscritto,  
Ai luoghi santi - corse a pregar.  
Già da molt'anni - piange il delitto,  
Ora gli è dato - fra i suoi tornar.

**I.** Or ecco!... son dessi!... vedete?... sul volto  
A tutti sfavilla la gioja del core.

**II.** Però di Pagano nell'occhio travolto  
Appare la traccia del lungo terrore.

**TUTTI** Ancor nello sguardo terribile e cupo  
La fiera tempesta dell'animo appar;  
Sarà, ma ben raro le furie del lupo  
Nei placidi sensi d'agnel si mutâr.

## SCENA II.

**PAGANO, ARVINO, VICLINDA, GISELDA, PIRRO** dal tempio, preceduti dai priori della Città, e da servi che recano torcie ecc., e detti.

**PAG.** Qui nel luogo santo e pio, (prostr. al suolo)  
Testimonio al mio delitto,  
Perdon chiedo al mondo e a Dio,  
Umilmente, in cuore afflitto.

**ARV.** Vieni!... il bacio del fratello  
Del perdon ti fia suggello. (si baciano)

**CORO** Viva Arvino!... oh nobil cor!...

**VIC., GIS., e ARV.** Pace!... Pace!

**PAG.** (Oh mio rossor!)

**TUTTI**

**GIS. e VIC.** T'assale un tremito!... - padre  
**a ARV.** sposo che fia?

Tinta la fronte - hai di pallore.  
Di gioja immensa - ho pieno il cuore,  
E tu dividerla - non vuoi con me?

**ARV.** L'anima sul labbro - a me venia,  
Ma ratto un gelo - mi scese al core;  
In quegli sguardi - certo è il furore;  
Destasi orrendo - sospetto in me.

**PAG. a PIR.** Pirro, intendesti! - Cielo non fia  
Che li assecuri - dal mio furore!  
Stolti!... han trafitto - questo mio core,  
Ed han sperato - pace da me!

**PIR. a PAG.** Signor, tuo cenno - legge a me fia,  
Cento hai ministri - del tuo furore;  
Di questa notte - nel cupo orrore  
Siccome spettri - verremo a te.

**CORO** S'han dato un bacio! - Quello non sia  
Onde tradiva - Giuda il Signore!  
Oh l'improvviso - silenzio al core  
Di certa pace - nunzio non è!

UN PRIORE Or s' ascolti il voler cittadino!

Tutti al grido di Piero infiammati  
Te proclamano, o nobile Arvino,  
Condottier dei Lombardi Crociati.

ARV. Io l'incarco difficile accetto,  
Per lui dolce m'è il sangue versar:  
O fratello! stringiamoci al petto:  
Terra e ciel nostri giuri ascoltar!

Vic. GIS. PIR. e CORO

All'empio, che infrange la santa promessa,  
L'obbrobrio, l'infamia sul capo ricada;  
Un'ora di pace non venga concessa,  
Si tinga di sangue la luce del dì.

ARV. e PAG. Or basta!... nè d'odio fra noi si ragioni,  
Per dirci fratelli brandiamo la spada;  
Vogliamo serrati, siccome leoni,  
Sugli empi vessilli, che il ciel maledì!

## SCENA III.

CORO interno di Claustrali.

A te nell'ora infausta  
Dei mali e del riposo,  
Dal fortunato claustro  
Sorge un pregar pietoso;  
Alle tue fide vergini  
Apri ne'sogni il ciel.

Tu colle meste tenebre  
Pace nell'uomo infondi;  
Sperdi le trame ai perfidi,  
L'empio mortal confondi;  
E suonerà di cantici  
Più lieti il dì novel.

## SCENA IV.

PAGANO E PIRRO.

PAG. Vergini!... il ciel per ora  
A vostre preci è chiuso;  
Non per esse men certa, in questa notte  
Di vendetta fatale,  
La lama colpirà del mio pugnale!  
O Pirro, eppur quest'alma  
Al delitto non nacque!... Amor dovea  
Renderla santa, o rea!

Sciagurata! hai tu creduto

Che obharti avrei potuto,

Tu nel colmo del contento,

Io nel colmo del dolor?

Qual dall'acque l'alimento

Tragge l'italo vulcano,

Io così da te lontano

Crebbi agli impeti d'amor!

PIRRO Molti fidi qui celati

Pronti agli ordini già stanno.

PAG. Ch'io li vegga!... (Pirro accenna verso il giardino)

Essi il fuoco spargeranno.

## SCENA V.

CORO DI SGHERRI e detti.

PAG. Di perigli è piena l'opra!...  
Molti servi Arvin ricetta;  
Ma per me chi ben s'adopra  
Largo è il premio che l'aspetta.

SGHERRI Niun periglio il nostro seno  
Di timor vigliacco assale;

## ATTO

Non v'è buio che il baleno  
 Nol rischiari del pugnale;  
 Piano entriam con pie' sicuro  
 Ogni porta ed ogni muro;  
 Fra le grida, fra i lamenti,  
 Imperterriti, tacenti,  
 D'un sol colpo in paradiso  
 L'alme altrui godiam mandar!  
 Col pugnol di sangue intriso  
 Poi sediamo a banchettar!

PAG. O speranza di vendetta,  
 Già sfavilli nel mio volto;  
 Da tant'anni a me diletta  
 Altra voce non ascolto;  
 Compro un dì col sangue avrei  
 Quell'incanto di beltà;  
 Or alfine, or mia tu sei,  
 Altri il sangue spargerà.

SGHERRI Comandare, impor tu dèi,  
 Ben servirti ognun saprà!

## SCENA VI.

Galleria nel palazzo di Folco, che mette dalla sinistra nelle stanze di Arvino, dalla destra in altri appartamenti. La scena è illuminata da una lampada.

VICLINDA, GISELDA poi ARVINO.

Vic. Tutta tremante ancor l'anima io sento...  
 No... dell'iniquo in viso  
 D'ira nube apparia, non pentimento.  
 Vieni, o Giselda!... un voto  
 In tal periglio solleviamo a Dio:  
 Giuriam, s'ei copre di suo manto pio  
 Tuo padre, il mio consorte,  
 Giuriam, che, nude il piè, verremo al santo

## PRIMO

Sepolcro orando!

ARV. O sposa mia, ricovra (dalle sue stanze)  
 In quelle stanze omai, ma non corcarti.

GIS. Oh ciel... quale periglio?

ARV. E teco il padre mio.  
 Rumor di molti passi  
 Parvemi udir!... dell'agitata mente  
 Esser potrebbe un giuoco...  
 Va, sposa mia!... (parte)

GIS. Te, vergin santa, invoco! (inginocchian-  
 Salve Maria! - di grazie il petto dosi con Vic.)  
 T'empie il Signore - che in te si posa;  
 Tuo divin frutto - sia benedetto  
 O fra le donne - l'avventurosa!  
 Vergine santa - madre di Dio,  
 Per noi tapini - leva preghiera,  
 Ond'Ei ci guardi - con occhio pio  
 Quando ne aggravi - l'ultima sera!

## SCENA VII.

PIRRO E PAGANO.

PIR. Vieni!... già posa Arvino  
 Nelle sue stanze... un servo il disse.

PAG. Oh gioja!  
 Spegni l'infausta lampa...  
 La luce delle fiamme  
 Il trionfo schiarar di mia vendetta  
 Dovrà fra pochi istanti...  
 Attendi! — (entra cautamente nella stanza d'Arvino)

## SCENA VIII.

PIRRO solo, indi GISELDA, in fine PAGANO con pugnale insanguinato, e VICLINDA.

PIRRO Eppur le fibre egli ha tremanti! (vede e i  
 nell'interno chiarore di fiamme e

Ma gli sgherri han sparso il foco!...  
Qual rumor di spade ascolto!  
Accorriam... nel duro giuoco  
Ben cambiar saprò di volto. (parte, sguainando  
la spada)

(Giselda attraversa la scena rapidamente)

Vic. Scellerato! — Oh sposo! — (trascinata da Pagano)  
PAG. Il chiedi

Alla punta d'un pugnale...  
Taci, e seguimi.

Vic. A' tuoi piedi

Pria morir! —

PAG. E chi mai vale  
Per salvarti in queste soglie?  
Niuno ormai da me ti scioglie;  
Solo ai pianti, ai mesti lai (l'incendio interno  
Può risponderti lo sgherro. — va estinguendosi)  
Chi t'ascolti qui non hai...

## SCENA IX.

ARVINO, GISELDA, PIRRO, ARMIGERI, SERVI con torcie, e detti.

ARV. Io l'ascolto.

PAG. O mio stupor!!!  
Pur di sangue... è intriso il ferro!..  
Ch' il versava?

Vic. e GIR. Il padre!...

TUTTI (con PAG. che lascia cadere il ferro) Orror!!!

Mostro d' averno orribile,  
Nè a me si schiude il suolo?

Non ha l'Eterno un fulmine

Che m' abbia a incenerir?

Farò  
Tu fai col nome solo

Il cielo inerridir!

ARV. Parricida!... E tu pure trafitto  
Sulla salma del padre morrai.

Gis. (frapponendosi) Deh non crescer delitto a delitto!  
Altra scena risparmi d' orror.

PAG. a ARV. Che?... ti fermi?... coraggio non hai?...  
Mira... io stesso aprirò la ferita.

(fa per uccidersi colla spada, ma vien fermato dagli armigeri)  
CORO Sciagurato!... la vita, la vita

Ti fia strazio di morte peggior!

TUTTI Va! sul capo ti grava l'Eterno  
Ahi! mi

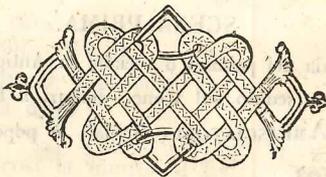
La condanna fatal di Caino;  
Più che il fuoco e le serpi d' averno

Le tue mie carni il terror struggerà!

Va!  
Ahi! tra i fiori di lieto cammino,

Nelle grotte, fra i boschi, sul monte,  
Sangue ognor verser<sup>ai</sup> dalla fronte,

Sempre al dosso un demon ti starà!





## ATTO SECONDO

### L'UOMO DELLA CAVERNA

#### PERSONAGGI

#### ATTORI

ACCIANO, tiranno d'Antiochia	sig. VAIRO LUIGI
ORONTE, suo figlio. . . . .	sig. GUASCO CARLO
ARVINO, condottiero de' Crociati Lombardi. . . . .	sig. SEVERI GIOVANNI
GISELDA, sua figlia . . . . .	sig. <sup>a</sup> FREZZOLINI POGGI ERMINIA
SOFIA, moglie del tiranno d'Antiochia, fatta celatamente cristiana. . . . .	sig. <sup>a</sup> GANDAGLIA AMALIA
PIRRO, rinnegato . . . . .	sig. ROSSI GAETANO
UN EREMITA. . . . .	sig. DERIVIS PROSPERO

Cori — Ambasciatori Persi, Medi, Damasceni e Caldei —  
Guerrieri Crociati — Donne dell' Harem.

*La scena è in Antiochia e sue vicinanze.*

#### SCENA PRIMA.

Sala nel palazzo d'Acciano in Antiochia.

ACCIANO è seduto sul trono, dinanzi a lui stanno gli

AMBASCIATORI, Soldati e popolo.

AMB.

**B** dunque vero?

ACC.

Splendere  
Vid' io le inique spade!

AMB.

Audaci!... a che le barbare  
Lasciar natie contrade?

## ATTO SECONDO

15

Di Maometto al fulmine

Noi li vedrem sparir!

ACC.

Forti, crudeli, esultano

Di stupri e di rapine;

Lascian dovunque un cumulo

Di stragi e di ruine...

AMB.

Deh scendi, Allhà terribile,

I perfidi a punir!

TUTTI

Or che d'Europa il fulmine

Minaccia i nostri campi,

Vola per noi sui turbini,

Pugna per noi fra i lampi,

E sentirem nell'anima

Scorrere il tuo valor.

Giuriam!... Noi tutti sorgere

Come un sol uom vedrai,

Scordar le gare, e accenderne

Un'ira sola omai;

Quale fia scampo ai perfidi,

Se tu ne infiammi il cor?

(partono)

#### SCENA II.

ORONTE, e SOFIA velata.

ORON. O madre mia, che fa colei?

SOF.

Sospira,

Piange, i suoi cari chiama...

Pur l'infelice t'ama.

ORON. Mortal di me più lieto

Non ha la terra!

SOF.

(Oh voglia, oh voglia Iddio

Schiarar così la mente al figlio mio!)

ORON.

La mia letizia infondere

Vorrei nel suo bel core!

Vorrei destar coi palpiti

Del mio beato amore

Tante armonie nell'etere,

Quanti pianeti egli ha;  
Ir seco al cielo, ed ergermi  
Dove mortal non va!

Sor. Oh! ma pensa, che non puoi  
Farla tua, se non ti prostri  
Prima al Dio de' padri suoi.  
ORON. Sien miei sensi i sensi vostri!  
SOF. Oh mia gioja!

ORON. O madre mia!  
Già pensai più volte in cor  
Che sol vero il Nume sia  
Di quell' angelo d'amor.  
Come poteva un angelo  
Crear sì puro il cielo,  
E agli occhi suoi non schiudere  
Di veritade il velo?  
Vieni, m' adduci a lei,  
Rischiar i sensi miei;  
Vieni, e nel ver s'acquetino  
La dubbia mente e il cor!  
SOF. Figlio! t'infuse un angelo  
Per tua salute amor.

## SCENA III.

Prominenze di un monte praticabili, in cui s'apre una Caverna.

Un EREMITA.

E ancor silenzio! — Oh quando,  
Quando al fragor dell'aure e del torrente  
Suono di guerra s'unirà?... Quest'occhi,  
Sempre immersi nel pianto, oh non vedranno  
Balenare dai culmini del monte  
I crociati vessilli?...  
Dunque il lezzo a purgar del gran misfatto  
Mai non potran mie mani  
L'empie bende squarciar de' Musulmani?  
E ancor silenzio! — Oh folle!

E chi son io perchè m'arrida all'alma  
Iri di pace?... E giusto Iddio soltanto,  
Sia per lui benedetto il duolo e il pianto!

Ma quando un suon terribile  
Dirà che *Dio lo vuole*,  
Quando la Croce splendere  
Vedrò qual nuovo sole,  
Di giovanil furore  
Tutto arderammi il core,  
E la mia destra gelida  
L'acciaro impugnerà;  
Di nuovo allor quest'anima  
Redenta in ciel sarà.  
Ma chi viene a questa volta?  
Musulman la veste il dice.  
Ritiriamci...

## SCENA IV.

PIRRO e detto.

PIRRO Oh ferma!... ascolta,  
Per pietade, un infelice!  
Già per tutto è sparso il suono  
Delle sante tue virtù!  
Dimmi, ah dimmi qual perdono  
Ottener poss'io quaggiù!  
Io son Pirro, e fui Lombardo,  
Prestai mano a un parricida;  
Qui fuggendo, da codardo  
Rinnegata ho la mia fe'.  
Il terrore, il duol mi guida  
Supplichevole al tuo piè!  
Sorgi, e spera!...

EREM.

PIRRO

A me fidate

EREM.

PIRRO

D'Antiochia son le mura. (s'odono suoni in  
Qual rumor!... lontananza)

Son le Crociate

- Genti sparse alla pianura.  
**EREM.** Ciel... che ascolto!... il ver tu dici?  
 (al colmo dell'entusiasmo)  
 Va, con me sei perdonato!  
 Dio, gran Dio degli infelici,  
 Niun confine ha tua pietà.  
**Pirro!**... Ebben! pel tuo peccato  
 Offri al ciel la rea città.  
**PIR.** Uomo santo, a te lo giuro,  
 Questa notte io stesso, io stesso  
 Schiuderò per l'empio muro  
 Al mio popolo un ingresso!  
**EREM.** Ma il rumor cresce, s'avanza...  
 Ciel!... Lombardi!...  
**PIR.** Ah! sì Lombardi!  
**ERE.** Va! ... ti fia sicura stanza  
 La caverna —

## SCENA V.

L'EREMITA entra nella Caverna con **PIRRO**, ed esce con un elmo e con una spada. Intanto si distendono sul monte i guerrieri Crociati, preceduti da **ARVINO**.

- EREM.** Al tuo guerrier  
 Oh sfavilla ancora ai guardi  
 Brando antico, o mio cimier!...  
 (si pone l'elmo e cala la visiera)  
**ARV.** Sei tu l'uom della Caverna?...  
**EREM.** Io? lo son! da me che vuoi?  
**ARV.** Le tue preci! Ah l'ira eterna  
 Tu placar per me sol puoi!  
**EREM.** Oh! sai tu qual uomo invochi?  
**ARV.** Tutti parlano di te;  
 Narran tutti in questi lochi  
 Dio si mostri alla tua fè!  
 Odi... un branco musulmano  
 Ha la figlia a me rapita;

- Io tentai seguirli invano,  
 Già la turba era sparita.  
**EREM.** Dimmi!... gente hai tu valida e molta?  
**ARV.** Sì.  
**EREM.** Vedrai la tua figlia diletta.  
**ARV.** Tutta Europa là vedi raccolta, (conducendolo  
 Al voler di Gofredo soggetta! sull'altura)  
**EREM.** Oh mia gioja!... la notte già scende!...  
 Me seguite, o Lombardi fratelli;  
 Questa notte porrete le tende,  
 Io lo giuro, nell'alta città!  
**ARV.** Santo veglio, che a gloria ci appelli,  
 Le tue fiamme in noi serpono già!  
**TUTTI** Stolto Allhà!... sovra il capo ti piomba  
 Già dell'ira promessa la piena;  
 Santa voce per tutto rimbomba,  
 Proclamante l'estremo tuo dì.  
 Già la croce per l'aure balena  
 D'una luce sanguigna, tremenda;  
 È squarciata la barbara benda,  
 L'infedele superbo fuggi.

## SCENA VI.

Recinto nell'Harem.

- Coro** di donne che accompagnano **GISELDA**, la quale  
 si abbandona mestamente sopra un sedile.  
**Coro** La bella straniera che l'alme inamora!  
 Venite, venite, danziamole intorno;  
 Perchè sempre gli occhi di lagrime irrorà,  
 Se tutte ha le gioje di questo soggiorno?  
 D'Oronte ella sola nell'animo impera...  
 La bella straniera, la bella straniera!  
 Perchè tu lasciasti le case dei padri?  
 Mancavano amanti là forse al tuo core?

Veggiamo, veggiamo quegli occhi leggiadri  
 Che son d' oriente novello splendore,  
 Noi siamo d' ancelle vilissima schiera...  
 Qual brama servizio la bella straniera?  
 Oh stolta! Oh superba! Quegli occhi, che il foco  
 Acceser nel prence d' amor scellerato,  
 Vedran dei parenti la morte fra poco,  
 Il turpe vessillo nel fango bruttato;  
 Partiamo, ella forse vuol sciorre preghiera...  
 La bella straniera!... la bella straniera!

## SCENA VII.

GISELDA sorgendo impetuosamente.

O madre, dal cielo soccorri al mio pianto,  
 Soccorri al mio core, che pace ha perduto!  
 Perchè mi lasciasti?... d' affetto non santo  
 M' aggravan le pene!... Deh porgimi ajuto!  
 Se vano è il pregare, che a me tu ritorni,  
 Pregare mi valga d' ascendere a te.  
 Un cumulo veggio d' orribili giorni  
 Qual tetro fantasma, piombare su me!

CORO DI DONNE

Chi ne salva!...

GIS. Quai grida!... quai grida...

CORO Oh fuggiamo!...

CORO D' UOMINI S' uccida, s' uccida!

## SCENA VIII.

Soldati turchi inseguiti dai CROCIATI, indi  
 donne dell' Harem e SOFIA.

DONNE Chi ne salva dal barbaro sdegno,  
 Se il profeta i suoi fidi lasciò?

GIS. I-Crociati!..  
 Sof. O Giselda, un indegno  
 Tradimento i nemici guidò!  
 Sposo e figlio mi caddero ai piedi.  
 GIS. Ahi che narri?  
 Sof. Il furente, oh lo vedi  
 Che li uccise!

## SCENA IX.

ARVINO, L'EREMITA e Cavalieri Lombardi.

GIS. Mio padre!.. egli stesso!..  
 EREM. \* Ecco adempio a' miei detti, o Signor.  
 ARV. Mia Giselda!.. ritorna all' amplesso  
 Di tuo padre!... \* (additando Gis.)

GIS. Qual sangue! (retrocede inor-  
 Sof. Oh dolor! ridita)

GIS. No!... giusta causa — non è d' Iddio (quasi col-  
 La terra spargere — di sangue umano; pita da de-  
 È turpe insania — non senso pio, menza)  
 Che all' oro destasi — del musulmano!  
 Queste del cielo — non fur parole...  
 No, Dio nol vuole — No, Dio nol vuole!

ARV. e CORO Che ascolto!

EREM. e Sof. Oh misera! —

GIS. Qual nera benda

Agli occhi squarciati — forza divina!  
 I vinti sorgono — vendetta orrenda  
 Sta nelle tenebre — d' età vicina!  
 A niuno sciogliere — fia dato l' alma  
 Nel suol ve' l' aure — prime spirò!  
 L' empio olocausto — di umana salma  
 Il Dio degli uomini — sempre sdegnò. —

ARV. Empia!... sacrilega! —

GIS. Gioco dei venti

Già veggio pendere — le vostre chiome;

## ATTO SECONDO

Veggio di barbari — sorger torrenti,  
 D'Europa stringere — le genti dome!  
 Chè mai non furono — di Dio parole  
 Quelle onde gli uomini — sangue versâr!  
 No, Dio nol vuole — No, Dio nol vuole,  
 Ei sol di pace — scese a parlar!

EREM. Ah taci, incauta! --

ARV. Possa tua morte (cavando il pugnale)

Il detto sperdere — del labbro osceno!

EREM. Che fai? la misera — duolo hasi forte (ferman-  
 Che, ben lo vedi, — ragion smarri! — dolo)

Gis. Ferisca!... oh squarci — questo mio seno  
 La man che Oronte — pur or ferì!

Coro Lasciam l'indegna — che il vergin core  
 Ad empio amore — schiudere ardi! —



## ATTO TERZO

## LA CONVERSIONE

## PERSONAGGI | ATTORI

GISELDA . . . . .	sig. <sup>a</sup> FREZZOLINI POGGI ERMINIA
ORONTE . . . . .	sig. GUASCO CARLO
ARVINO . . . . .	sig. SEVERI GIOVANNI
L'EREMITA . . . . .	sig. DERIVIS PROSPERO

Cavalieri Crociati — Donne — Pellegrini.

*La scena è presso Gerusalemme.*

## SCENA PRIMA

La valle di Giosafat, sparsa di varj colli praticabili, fra i quali  
 primeggia quello degli Ulivi. In lontananza vedesi Gerusa-  
 lemme.

CAVALIERI CROCIATI, DONNE, PELLEGRINI, che escono  
 in processione a capo scoperto.

Coro **G**erusalem!... Gerusalem!... la grande, (di  
 La promessa città! dentro)  
 Oh sangue bene sparso... le ghirlande  
 D'Iddio s' apprestan già!  
 Deh! per i luoghi che veder n'è dato, (escono)  
 E di pianto bagnar,

Possà nostr'alma coll'estremo fato  
In grembo a Dio volar!

PEL. Gli empì avvinsero là fra quei dirupi  
L'agnello del perdon;  
A terra qui cadean gli ingordi lupi  
Quand'ei rispose, *Io son!*  
Sovra quel colle il Nazaren piangea  
Sulla città fatal;  
È quello il monte, onde salute avea  
Il misero mortal!

TUTTI Deh! per i luoghi che veder n'è dato  
E di pianto bagnar,  
Possà nostr'alma coll'estremo fato  
In grembo a Dio volar!  
O monti, o piani, o valli, eternamente  
Sacri ad uman pensier!  
Ecco arriva, ecco arriva il Dio vivente  
Terribile guerrier! (s'allontanano per la valle)

## SCENA II.

GISELDA sola.

Dove sola m'inoltro!  
Nella paterna tenda  
Mi mancava il respir!... d'aura m'è d'uopo,  
D'aura libera — tutto è qui deserto...  
Tacquero i canti... sol mia mente al Cielo  
Non vola... Ah l'alma mia  
Non ha pensiero, che d'amor non sia!

## SCENA III.

ORONTE in costume lombardo e detta.

ORON. Giselda!  
GIS. Oh Ciel!... travveggo?  
ORON. Ah no!... d'Oronte  
Stai fra le braccia!

GIS. Ah sogno egli è!... la fronte  
Ch'io t'innondi di lagrime!

ORON. Oh Giselda!  
Dunque di me non ti scordasti?

GIS. Ahi come  
Ti piansi estinto!

ORON. Dal nemico brando,  
Sol fui gittato al suolo;  
Speranza di vederti anco una volta  
Vile mi fe'. presi la fuga... errante  
Andai di terra in terra,  
Veste mutai, seguendo il mio desire  
Di vederti una volta, e poi morire.

GIS. Oh non morrai!...

ORON. Tutto ho perduto! amici,  
Parenti, patria... il soglio...  
Con te la vita!...

GIS. No! seguirti io voglio.  
Teco io fuggo!

ORON. Tu!... che intendo!

GIS. Vo' seguire il tuo destino.

ORON. Infelice!... è un voto orrendo,  
Maledetto è il mio cammino.  
Per dirupi e per foreste  
Come belva errante io movo;  
Giuoco ai venti e alle tempeste  
Spesso albergo ho un antro, un covo!  
Avrai talamo l'arena  
Del deserto interminato,  
Sarà l'urlo della jena  
La canzone dell'amor!  
Io, sol io sarò beato  
Nell'incendio del mio cor!

GIS. Oh t'affretta!... ad ogni istante  
Ne sovrasta fier periglio!...

ORON. Ben pensasti?...

GIS. Il core amante

- Più non ode altro consiglio!...
- ORON. Oh mia gioja!... Or sfido tutto  
Sulla terra il male, il lutto!...  
Vien !... son teco !
- GIS. Ah sì ! tu sei  
Patria, vita e ciel per me!
- ORON. Ah del regno che perdei  
Maggior bene or trovo in te!
- GIS. Oh belle, a questa misera,  
Tende lombarde, addio!  
Aura da voi diffondesi  
Quasi di ciel natio!...  
Ah !... più divino incanto  
Da voi mi toglie in pianto !  
Madre, perdona !... un' anima  
Redime un tanto amor!
- ORON. Fuggi, abbandoni, o misera,  
L' amor de' tuoi pel mio!  
Per te, lombarda vergine,  
Tutto abbandono anch' io...  
Noi piangerem d' un pianto,  
Avremo un cor soltanto!  
Lo stesso Dio che veneri  
Avrà mie preci ancor !
- VOCI INTERNE All' armi !
- ORON. Che ascolto !
- GIS. Prorupper le grida  
Dal campo lombardo... Pavento per te!
- a 2 Fuggiamo !... sol morte nostr'alme divide...  
Nè cielo, nè terra può toglierti a me!

## SCENA IV.

Tenda d' Arvino.

ARVINO solo

Che vid'io mai?... Furor, terrore a un tempo  
M'impiombarono al suol!... Ma sui fuggenti

Via portati dall'arabo corsiero  
L'uom si gettò della caverna!... A un lampo  
Tutti agli sguardi mi sparir!... Ahi vile!...  
Empia!... all'obbrobrio di mia casa nata!  
Fossi tu morta in culla,  
Sacilega fanciulla!  
Sorgente rea di guai,  
Oh non t'avessi generata io mai!

## SCENA V.

Cavalieri CROCIATI e detto.

- ARV. Qual nuova?
- CORO Più d'uno — Pagano ha notato  
Discorrer le tende — del campo crociato.
- ARV. Per dio!...
- CORO Chi lo guida - per santo cammino?  
L'infame assassino - chi venne a tradir?  
Fra tante sciagure — non vedi la mano  
Del Cielo sdegnato — per l'empio germano?  
Vendetta feroce — persegua l'indegno,  
Di tutti allo sdegno — non puote sfuggir!
- ARV. Sì!... del Ciel che non punisce (al colmo dell'ira)  
Emendar saprò l'errore;  
Il mio brando già ferisce,  
Già trafigge all'empio il core;  
Spira già l'abbominoso,  
Io lo premo col mio piè!  
Se in Averno ei fosse ascoso,  
Più sfuggir non puote a me.

## SCENA VI.

Interno di una grotta.

Da un'apertura in fondo vedonsi le rive del Giordano.

GISELDA, che sostiene ORONTE ferito.

GIS. Qui posa il fianco!... Ahi lassa! (adagiandolo  
sopra un masso)

Di qual ferita t'hanno offeso i crudi!...

ORON. Giselda! io manco!...

GIS. Ah qual mercede orrenda

Alla mia fe'tu dai...

ORON. Io manco!

GIS. Ah taci!... oh taci!

Tu sanerai... le vesti mie già chiusa

Han la crudel ferita...

ORON. Invano, invano

Pietosa a me tu sei.

GIS. Or tu m'ascolta, o Dio de' padri miei!

Tu la madre a me togliesti, (fuori di sè)

M'hai serbata a di funesti...

Sol conforto è al pianto mio

Questo amore, e il togli a me...

Tu crudel...

## SCENA VII.

L'EREMITA e detti.

EREM.

Chi accusa Iddio?...

Questo amor delitto egli è!

GIS. Qual mi scende al cor favella!

ORON. Chi sei tu?

EREM. Son tal che vita

Annunciar ti può novella,

Se ti volgi a nostra fe'.

GIS. Dio l'inspira!...

ORON. Oh si!... compita,

O Giselda, hai l'opra... omai!

Io... più volte il desiavi...

Uom d'Iddio... t'appressa a me!

EREM. Sorgi!... il ciel non chiami invano,

Le sue glorie egli ti addita;

L'acque sante del Giordano

Sien lavacro a te di vita!

GIS. Oh non più dinanzi al Cielo

È delitto il nostro amor!

Vivi!... Ah vivi!

ORON. Al petto... anèlo

Scende insolito... vigor!

Qual voluttà trascorrere

Sento di vena... in vena!

Più non mi reggo... aitami...

Io ti discerno appena!

(a Gis.)

T'accosta!... Oh nuovo incanto!...

Bagnami col tuo pianto...

In ciel... ti attendo... affrettati...

Tu... lo schiudesti... a me!

GIS. Del non morire!... attendimi,

O mia perduta speme!

Vissuti insiem nei triboli

Noi moriremo insieme!

Donna che t'amò tanto

Puoi tu lasciar nel pianto?

Perchè mi vietan gli angeli

Il ciel dischiuso a te?

EREM. L'ora fatale ed ultima  
 Volga le menti a Dio;  
 Si avvivi il cor d'un palpito  
 Solo celeste e pio;  
 Se qui l'amor di pianto  
 Ebbe mercè soltanto,  
 Sperate!... un dì fra gli angeli  
 Di gioja avrà mercè!



## ATTO QUARTO

### IL SANTO SEPOLCRO

#### PERSONAGGI

#### ATTORI

GISELDA . . . . . sig.<sup>a</sup> FREZZOLINI POGGI ERMINIA  
 ARVINO . . . . . sig. SEVERI GIOVANNI  
 L'EREMITA . . . . . sig. DERIVIS PROSPERO  
 ORONTE . . . . . sig. GUASCO CARLO

Vergini Celesti — Guerrieri Crociati — Pellegrini  
 Donne Lombarde.

*La scena è presso Gerusalemme.*

#### SCENA PRIMA.

Caverna.

GISELDA è abbandonata sopra un sasso. Entrano l'EREMITA ed ARVINO.

EREM. » **V**edi, e perdona! (additando Giselda)

ARV. » Oh figlia mia!

EREM. » Nell'aspro

«Cammino a stento io qui la trassi; agli occhi

«Tuoi paterni tre giorni io la celai

«Temendo l'ira tua. Vedi!... l'afflitta,

«Arsa e consunta dall'orrenda sete  
 «(Ond'ha flagello il campo tutto) or solo  
 «Chiuse gli occhi al riposo.

ARV. «Oh nol turbiam!... Ma tu chi se', pietoso?  
 «Deh noto al fin mi sia  
 «Chi tanto veglia sovra me! Sovente  
 «Io te vidi combattermi vicino,  
 «E usbergo farmi del tuo petto.

EREM. «O Arvino,  
 «Tu lo saprai!... Ma di Giselda solo  
 «Or ne prema l'affanno;  
 «Vieni, cerchiam per ogni dove stilla  
 «Che torni ad avvivar la sua pupilla.

## SCENA II.

GISELDA sola; ella è sorpresa in sogno da una visione  
 di spiriti celesti.

## CORO DI CELESTI

Componi, o cara vergine,  
 Alla letizia il viso,  
 Per te redenta un'anima  
 S'indiva in Paradiso;  
 Vieni, chè il ben dividere  
 Seco fia dato a te.

GIS. Oh! di sembianze eteree (alzandosi e continuan-  
 L'antro splendente io scerno; do a sognare)  
 Ah sì!... t'affretta a sorgere  
 Alba del giorno eterno.  
 Oronte... Ah tu fra gli angeli?  
 Perchè non parli a me?

ORON. In cielo benedetto,  
 Giselda, per te sono!...  
 Il mio pregare accetto  
 D'Iddio già sale al trono!  
 Va, grida alla tua gente

Che afforzi la speranza,  
 Del Siloe la corrente  
 Fresc'onde apporterà. (sparisce la visione)

GIS. Qual prodigio!... oh in nera stanza (sve-  
 gliandosi per la grande agitazione)  
 Or si muta il paradiso!...  
 Sogno ei fu!... ma d'improvviso  
 Qual virtude in cor mi sta?...  
 Non fu sogno!... In fondo all'alma  
 Suona ancor l'amata voce;  
 De' beati ancor la palma  
 In sua man vegg'io brillar!  
 O guerrieri della croce,  
 Su correte ai santi allori!  
 Scorre il fiume già gli umori  
 L'egre membra a ravvivar.

## SCENA III.

Le tende Lombarde presso il Sepolero di Rachele.

## CROCIATI, PELLEGRINI E DONNE.

O Signore, dal tetto natio  
 Ci chiamasti con santa promessa;  
 Noi siam corsi all'invito d'un pio,  
 Giubilando per l'aspro sentier.  
 Ma la fronte avvilita e dimessa  
 Hanno i servi già baldi e valenti!...  
 Deh non far che ludibrio alle genti  
 Sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!  
 Oh fresc'aure volanti sui vaghi  
 Ruscelletti dei prati lombardi!...  
 Fonti eterne!... purissimi laghi!...  
 Oh vigneti indorati dal Sol!  
 Dono infausto, crudele è la mente  
 Che vi pingesì veri agli sguardi,  
 Ed al labbro più dura e cocente  
 Fa la sabbia d'un arido suol!...

VOCI INTERNE Al Siloe! al Siloe!...

CORO

Quali voci!

## SCENA IV.

GISELDA, L'EREMITA, ARVINO e detti.

GIS. Il Cielo

Ha le preghiere degli afflitti accolto!  
Tutte le genti stanno all'acque intorno  
Che il Siloe manda!..

CORO Oh gioja!.. Oh gioja!..

ARV. Udite

Or me, Lombardi! Dissetato il labbro,  
Ultimi certo non sarete voi  
A risalir le abbandonate mura!...  
Nol prevedono gli empi... Ecco!... le trombe  
Squillano del Buglion!... La santa terra  
Oggi nostra sarà.

TUTTI Sì!... Guerra! guerra!

Guerra, guerra! S'impugni la spada,  
Affrettiamoci, empiano le schiere;  
Sulle bende la folgore cada,  
Non un capo sfuggire potrà.  
Già rifulgon le sante bandiere  
Quai comete di sangue e spavento:  
Già vittoria sull'ali del vento  
Le corone additando ci va! —

## SCENA V.

La tenda d'ARVINO.

Dopo lungo rumore di battaglia entra l'EREMITA sorretto  
da GISELDA ed ARVINO.

ARV. Questa è mia tenda!... Qui tue membra puoi,  
Sventurato, adagiar... Ma tu non parli?...

GIS. Ah vista!... in ogni parte  
Egli è ferito... Sulle mura ei primo  
Correa gridando.

EREM. Via da me!... chi siete?

ARV. Guarda! sovventi!... Presso  
D'Arvin tu sei.

EREM. (\*) D'Arvin? Qual nome!... Ah taci!..

(\*) (guardandosi le mani)

Taci!.. D'Arvin questo è pur sangue! Oh Averno,  
Schiuditi a' piedi miei!... Sangue è del padre!

ARV. Che parli tu?...

GIS. Ti calma!

Vedi, tu se' fra noi... presso l'afflitta  
Che tu salvasti.

EREM. Oh voce!... Oh chi rischierà  
La mente e m'apre il cor? Tu sei, tu sei  
L'angelo del perdono!

ARV. Favella... chi sei tu?...

EREM. Pagano io sono!

ARV. e GIS.

Ciel! che ascolto!

PAG. Un breve istante

Solo resta a me di vita...  
O fratello!... a Dio davante  
Dee quest'alma comparir!  
La mia pena... è omai compita!...  
Non volermi... maledir!

GIS. Padre, in Dio lo vedi estinto;  
È sua colpa in Ciel rimessa.

PAG. Oh fratello!...

ARV. Hai vinto, hai vinto! (abbracciandolo)

Anche l'uom ti assolverà.

PAG. Me felice!.. or sia... concessa...

A miei... sguardi la Città.

## SCENA ULTIMA

S'apre la tenda e vedesi Gerusalemme; sulle mura, sulle torri sventolano le bandiere della Croce illuminate dai primi raggi del Sole oriente. Pellegrini, Donne e Guerrieri Crociati.

## TUTTI

- PAG. Dio pietoso!... di quale contento  
 Degni or tu... l'assassino... che muor!  
 Tu sovviemi... all'estremo momento  
 L'uom che il mondo... copriva d' orror!
- ARV. O Pagano!... Gli sguardi clementi  
 A' miei falli rivolga il Signor,  
 Come a te negli estremi momenti  
 Il fratello perdona in suo cor.
- GIS. Va felice! il mio sposo beato,  
 La mia madre vedrai nel Signor;  
 Di che affrettino il giorno bramato  
 Che col loro si eterni il mio cor!
- CORO Te lodiamo, gran Dio di vittoria,  
 Te lodiamo, invincibil Signor!  
 Tu salvezza, tu guida, tu gloria  
 Sei de' forti che t'aprono il cor!



33747